

L'EDITORIALE di Michele Lauriola

Ma quanto può valere un cartellone ricco di eventi e di spettacoli di qualità?

I numeri che indicano le presenze dei vacanzieri sono favorevoli, anche se in leggero calo rispetto all'anno scorso, (stagione straordinaria) rilevano una capacità di spesa pro capite decisamente inferiore.

La crisi e l'incertezza del futuro, oltre a tutti i guai passati e presenti, costringono a rivedere criteri di accoglienza, organizzazione e pianificazione delle attività lontane dal mare e dai villaggi turistici.

Le feste patronali e non, la tre giorni valentiniana, la straordinaria settimana santa, le attrazioni del centro storico e dei suoi coraggiosi abitanti ed operatori economici, il museo-trappeto, la biblioteca «Del Viscio», Monte Pucci, il Tabor, il teatro estivo e speriamo anche un cartellone invernale che, insieme alla ormai consolidata ed apprezzata «presentazione» di libri, devono diventare ancor più un valore aggiunto per la nostra comunità, quasi saldamente al comando dell'offerta culturale garganica.

Abbiamo avuto modo di constatare come un gruppo di giovani capaci, capitanati da gente esperta, ha saputo gestire eventi e manifestazioni con il massimo risultato possibile. Questa è la via.

Non tutto può essere sempre «gratis».

Occorre, anche su questo terreno, tracciare solchi importanti e seminare pianticelle di buon senso e di grande lungimiranza.

Non abbiamo certamente gli introiti dei cugini rivieraschi, ma siamo un paese di collina con caratteristiche e potenzialità completamente diverse.

Abbinare l'offerta del nostro mare al fresco della collina vichese, aiutando gli operatori turistici a svolgere al meglio il loro lavoro, significa sforzarsi nel programmare in anticipo gli eventi, risolvere una volta per sempre il problema dei parcheggi e garantire un'assistenza sanitaria di eccellenza e una mobilità precisa e costante a chi dovrà prenotare la ormai mitica settimana di vacanze.

Treni e bus efficienti, viaggi sicuri, orari ben collegati con le grandi direttrici nazionali sono fondamentali per vincere il campionato delle «scommesse». (Superstrada docet...).

La partita si giocherà su questi campi.

L'apertura dell'aeroporto di Foggia ci fornirà sicuramente dei dati significativi e potrebbe far decollare anche «l'apatia» di molti scettici, che ancora non si sono accorti che solo in Puglia il numero dei passeggeri ha raggiunto livelli record. Complici anche i prezzi delle strutture turistiche all'estero...

CAMPING CALENELLA: IL RIPOSO DELLE PANTERE DI CITTÀ! BUON CINQUANTESIMO ANNIVERSARIO!

Calenella è un posto del cuore.

Una baia tra San Menaio e Peschici che ha fatto innamorare migliaia di turisti e residenti.

«Un luogo dell'anima, uno stato mentale», una bellezza originale tra spiaggia fine e mare cristallino. Ti giri intorno e capisci il significato di macchia mediterranea: fichi, fiononi, fichi d'india, cespugli di more, origano, capperi, carrube, noci, ulivi secolari, rosmarino, melograni, arance, limoni e profumi di natura incontaminata.

Definita in tanti modi, la baia che guarda Vico è diventata luogo simbolo per il turismo balneare di eccellenza.

Cinquant'anni fa la felice intuizione di un giudice vichese, Nicola Damiani, che trasforma l'azienda agricola di famiglia in un campeggio!

I figli **Luigi, Isabella e Carla** si innamorano dell'idea del padre e si lanciano a capofitto «nell'avventura» con grande passione.

Abbiamo incontrato Luigi, già sindaco di Vico del Gargano, tra i più autorevoli imprenditori turistici del Gargano. Inevitabili alcune domande.

continua a pagina 2



Aria di Vico
Casa Vacanze
Via Montanaro, 3
Vico del Gargano (Fg)
377.0830033
ariadivico@gmail.com

TERRAZZA SAN PIETRO
• PIZZERIA
• BRACERIA
• BAR
Viale San Pietro
VICO DEL GARGANO
366.6215575

DATTOLI
— 1937 —
ABBIGLIAMENTO
VICO DEL GARGANO

CAMPING CALENELLA: IL RIPOSO DELLE PANTERE DI CITTÀ!

BUON CINQUANTESIMO ANNIVERSARIO!

Luigi Damiani, cinquant'anni di vita del «campeggio», oggi un vero e proprio villaggio turistico. L'amore paga sempre?

Probabilmente sì! Io e le mie sorelle ci abbiamo creduto e abbiamo sempre cercato di «divertirci», facendo di tutto per evitare di rimanere sopraffatti dalle logiche a volte stringenti «dell'utile di impresa». Credo che Calenella sia il risultato di un investimento più emotivo che finanziario.

Quanto è cambiata in questi lunghi anni la struttura e la voglia di fare turismo?

«E' chiaro che è cambiato tantissimo, com'era naturale che fosse. Abbiamo cercato di essere al passo con i tempi, adeguando e migliorando le strutture e l'organizzazione interna, sempre però attenti a non tradire l'identità di questo posto».

Ovvero? Quali sono le peculiarità?

Lo spirito di Calenella, il piacere delle relazioni, il profumo che si respira in questa pineta e tutto ciò di unico e speciale che anima le giornate di vacanze così come quando tutto ebbe inizio».

Dopo tutto questo tempo chi ritieni di dover ringraziare?

Forse gli uomini e le donne che hanno contribuito a sviluppare l'idea e a farla crescere. Calenella non è stato solo il luogo del nostro lavoro, ma anche la postazione

CAMPING CALENELLA
IL RIPOSO DELLE
PANTERE
DI CITTÀ'



straordinaria dalla quale guardare il mondo ed i suoi cambiamenti, una parte importante della nostra vita e del piacere di dividerla e di crescere insieme».

Un pensiero al tuo grande amico Andrea

Pazienza.

«Con Andrea abbiamo vissuto anni indimenticabili. Anni difficili e bellissimi, in cui il campeggio è rimasto sempre punto di riferimento della nostra amicizia. Ho molta nostalgia di quei giorni così intensi, di tante notti passate sulla spiaggia a inventare canzoni. Anche lui amava molto «Calenella», e tutte le vignette, i disegni e le illustrazioni che ci ha lasciato ne sono la testimonianza.

Vuoi ringraziare qualcuno in particolare?

«L'apertura del Camping Calenella ha cambiato la mia esistenza da cinquant'anni sicuramente. Anni formidabili che mi hanno regalato amicizia, gioia, ansia, felicità, entusiasmo, forza, speranza e stanchezza. Anni che mi hanno tenuto al riparo dal diventare troppo adulto e che mi hanno fatto capire come cambiavano il mondo e le persone.

Dico mille volte grazie a Vichi, Francesca e Benedetta, a Carla, a Isabella, a Paola, Nanni e Rita. A Michele, a Gigino e Paoluccio (gli amici di sempre e per sempre), a Uccio, a Marcello, a Pirro e Mimì, a Titti e Pierino, a Gianfranco, a Pietro, ad Angelo il Capitano, a Matteo il Sergente, a Carlos, a Paz e a padre Camillo e a tanti, tanti altri.

A tutti gli amici cittadini di Calenella.

Ai miei genitori Nicola e Maria».

(m.l.)

CI CREDI AL MALOCCHIO?



Quando si parla di «malocchio», spesso non si riesce a nascondere un sorriso ironico.

Una bizzarra tradizione? Una «semplice» superstizione?

In realtà dietro questa antica ma tutt'ora presente usanza, si nasconde una realtà viva e piena di significati.

Ne ho parlato con Silvia Frigerio, antropologa ed esperta.

Dott.ssa Frigerio, perché l'argomento del malocchio le ha interessato così tanto da farne una tesi di laurea? Ricordo il titolo: Il malocchio a Vico del Gargano tra sacro e profano nelle formule magiche e nelle pratiche rituali».

«In verità tutto è nato per caso. Durante le vacanze estive fui colta da un sordo dolore alla pancia che non accennava a diminuire nonostante le medicine. Mi proposero una «guaritrice» per vedere la causa del dolore. Mi ritrovai davanti ad un piatto d'acqua nel quale vennero gettate delle gocce d'olio. Era malocchio e mi fu tolto

immediatamente. Il dolore cessò e mi sentii subito meglio.»

Ma è possibile definire il malocchio in poche parole?

«L'occhio è l'elemento di centrale importanza: l'influsso nefasto parte proprio dall'organo visivo. Uno sguardo carico di invidia o carico di troppo amore, a volte voluto a volte involontario. E non parlerei di semplice superstizione. E' una credenza popolare, per niente sciocca che trova riscontri anche nella scienza occidentale. Letto in chiave sociale, il malocchio è un meccanismo che permette ad una piccola comunità di affrontare gli inevitabili conflitti sociali evitando di portarli alle estreme conseguenze».

Quali tipi di rituali ha conosciuto?

«Ci sono diversi rituali. Si inizia sempre con il segno della croce: il guaritore segna se stesso, il piatto e la persona malocchiata, poi getta in un piatto pieno d'acqua tre gocce di olio: se l'olio impattando con l'acqua non si scompone, ma tende a formare un'unica grande

goccia, ecco che allora non ci sono dubbi: è malocchio! Il guaritore dirà delle formule inafferrabili all'orecchio del suo «paziente» e poi ripeterà l'operazione per altre due volte. La terza volta se l'olio si scompone in tante goccioline, vuol dire che il malocchio è stato tolto, altrimenti è necessario cambiar mano e a distanza di qualche ora, sottoporsi ancora al rituale cambiando guaritore».

Esiste un legame tra malocchio e religione?

«La Chiesa non solo non riconosce ma condanna queste pratiche etichettandole come residuo di antiche superstizioni pagane».

Tra nord e sud ci sono differenze?

«Non esiste alcuna distinzione geografica poichè è un fenomeno diffuso in tutto il mondo. L'unica differenza riscontrata è che al nord le persone sono fortemente restie a parlare di questi argomenti mentre al sud, dopo una iniziale e del tutto giustificata diffidenza, hanno dimostrato una grande disponibilità nel raccontarmi un qualcosa di così delicato.»

Macelleria - Salumeria
Ortofrutta
Centro Spesa
SUPER MERCATO Viale S. Pietro, 9 Vico del Gargano

Barbabella
by Jerry

Per appuntamento 342.5617464 Corso Umberto, 113 - Vico del Gargano

SE VE LO RACCONTO NON CI CREDETE

Nel racconto di **Matteo Iervolino**, un ragazzo semplice che ama la bellezza in tutte le sue forme e che ha sempre scelto di vedere la parte migliore delle persone pur non riuscendo a vedere la propria bellezza interiore, gli avvenimenti, le indecisioni e i ricordi dolorosi più significativi.

Matteo è un ragazzo che ha affrontato i drammi e i problemi con cui tutti ci siamo confrontati nella vita, ma li ha estremizzati, fino a toccare il fondo.

Quando decide di aprirsi veramente, grazie al libro che pubblica con orgoglio, su quel fatidico giorno che gli cambierà per sempre la vita, *«in un misto di coraggio, tracotanza, sincerità e comicità cinica, l'autore racconta della sua sopravvivenza alla paura e all'incertezza di un futuro fino ad allora oscuro, ma soprattutto ai suoi demoni interiori che troppo a lungo lo avevano tormentato.»*

Matteo, cosa ti ha spinto veramente a scrivere un libro di questo genere?

«Le motivazioni sono almeno tre. La prima è stata quella di vedere il libro come un qualcosa di terapeutico e distruggere i demoni che mi stavano sconfiggendo; poi perché spero che la mia testimonianza possa aiutare qualcuno e infine per il desiderio di lasciare traccia del mio passaggio sulla Terra.»



Leggendolo, si nota un grande attaccamento al valore dell'amicizia. Quant'è importante per te?

«Per me l'amicizia è un sentimento (perché non è una cosa) molto importante. Un amico è un altro te stesso» disse Cicerone e noi tutti abbiamo bisogno di qualcuno con cui affrontare le tempeste della vita. Un amico è qualcuno con cui parlare e, parlare con qualcuno vuol dire confrontarsi con un punto di vista diverso della vita e questo delle volte ci può salvare.»

Oggi la tua situazione qual è?

«Ad oggi non mi sento di dire che sono uscito dal baratro, ma posso dire che sto risalendo dall'abisso in cui mi trovo.»

Qual è il messaggio che vorresti lasciare a chi legge il tuo libro?

«E' un messaggio di speranza. Vorrei

che chiunque legga il mio libro capisse che c'è una soluzione a tutto, basta parlarne! E vorrei anche che capissero che se si cade ci si può rialzare più forti di prima.

Ricordate, "Più rovinosa è la caduta, più gloriosa è la risalita.

Abbiamo sempre una scelta e c'è sempre un'alternativa al dolore vero.» (m.l.)

CUSMAI (LEGA): NIENTE "GARGANO IN BUS" NOTTURNO, GRAVE DISSERVIZIO PER IL TERRITORIO



Già da oltre due mesi avevo attenzionato, tramite il Presidente della Provincia Nicola Gatta, la direzione di Ferrovie del Gargano per il servizio notturno Gargano in Bus che, negli anni scorsi, era stato effettuato con ottima partecipazione di residenti e turisti nelle ore serali nella tratta Vico del Gargano-San Menaio-Rodi.

Vista l'ottima riuscita della tratta notturna, era stato richiesto perfino di poterlo anticipare ma ad oggi, con agosto alle porte e nessuna ufficialità, sembra sfumare un servizio molto frequentato e importante per valorizzare un posto turistico come il nostro.

Grave disattenzione da parte di FdG, ed evidentemente anche della politica, che escludendo dalle tratte un bus che collega nella notte Vico del Gargano e San Menaio, costringerà così tantissimi giovani, turisti e lavoratori della località marittima a fare i salti mortali pur di tornare a casa.

Daniele Cusmai
segretario provinciale Lega Foggia



Baia Calenella

VILLAGGIO TURISTICO

Strada Statale 89 - tra San Menaio e Peschici
Tel. 348 827 3855
www.baialacenella.com

Biancheria Tessuti e tendaggi
Merceria
Pupillo

Via Papa Giovanni, 103 Vico del Gargano - 0884.993750

Vasto assortimento di pigiama invernale uomo donna RAGNO, GIAN MARCO VENTURA e altre, vasto assortimento pigiami neonati e bambini DISNEY. Trapunte CALEFFI marimoniali e singole anche DISNEY. Prodotti per neonati e intimo uomo donna e bimbi.

Esclusivista del Gargano Nord: Biancheria CALEFFI

Onoranze Funebri - Piante e fiori

Galullo

0884.968707 - 348.0015783 - 340.5164735

di Antonietta Lauriola

Metal Globo s.r.l.

Tecnologia e design dell'infisso

Infissi in alluminio ed alluminio-legno - Carpenteria in ferro ed acciaio inox
Infissi in PVC - Infissi in legno - Porte per interni - Porte blindate - Porte basculanti - Porte sezionali

Zona Artigianale - loc. Mannarelle - Vico del Gargano (Fg) - 0884.993933 - fax 0884.792045
www.metalglobo.it info@metalglobo.it

È L'OLIO DEL GARGANO

Mimmo CUSMAI

Tra gli agrumi, la brezza del mare di San Menaio e le colline di Vico del Gargano nasce il nostro olio

Via G. Di Vagno, 52 tel./fax 0884.994221
VICO DEL GARGANO (Fg)

DIECI ANNI DI LAVORO IN UN LIBRO!

E' in distribuzione il nuovo libro di Michele Iacovone.

In centonovanta pagine, spartiti, composizioni, poesie, aneddoti, curiosità scritte e cantate da un musicista vichese appassionato della musica folk e del suo Gargano.

Impegno e dedizione che vuole trasmettere attraverso una delle più belle testimonianze scritte: il libro.

Michele Iacovone nasce a Vico del Gargano il 2 Aprile del 1949. Si definisce un musicista da Piano Bar.

Ha iniziato a strimpellare la chitarra sin da bambino per passione e da ragazzo inizia a prendere lezioni private da un anziano del suo paese conosciuto come «Minguccichj».

All'età di 18 anni si trasferisce a Torino per lavoro mettendosi subito alla ricerca di un nuovo maestro di musica che gli insegnò il solfeggio. In questa parentesi iniziò a suonare anche il basso che gli permise di migliorare la sua tecnica con la chitarra.

Al ritorno nel suo paese grazie agli studi musicali riuscì a fondare la sua prima band: «Le Volpi», composta da Giuseppe Staffieri, Giuseppe Biscotti, Matteo Fania e Paolo Martella.

In questa Band si dedicava al canto e agli assoli di chitarra elettrica.

In quegli anni Vico poteva vantare la prima band che si ispirava e proponeva i brani dei Beatles e in generale musica Rock.

Partito per il militare fu costretto a sciogliere la band ma non ad abbandonare la musica. Insieme ai suoi commilitoni fondò un nuovo gruppo musicale chiamato «I Lancieri di Aosta» a Cervignano del Friuli dove conobbe il batterista delle «Orme». In questa nuova band si dedicò a suonare il basso.

Terminato il servizio di leva tornò nel suo paese e sulla scia del mito di «Jimi Hendrix» fondò una nuova band che proponeva Rock Psichedelico.

Erano gli anni della buona musica con band famose come «Led Zeppelin, Pink Floyd, Deep Purple, Uriah Heep» che influenzarono molto il suo modo di suonare.

Nel suo nuovo gruppo «Experience» suonava la chitarra elettrica (una Gibson, la prima ad arrivare a Vico del Gargano) con i membri Mario Afferrante, Franco Notarangelo, Matteo Fania e Aldo Fiorentino.

Nel 1974 si sposò e per motivi lavorativi si

trasferì in Germania dove insieme ad un suo caro amico iniziò a cantare e suonare musica Italiana nei locali bavaresi. Da questa collaborazione entrò a far parte di una Band italiana come voce e chitarra solista.

Tornato in Italia nei primi anni '80 e ritrovati i vecchi amici decide di formare un nuovo gruppo: «I Sopravvissuti», composto da Giuseppe Biscotti, Vincenzo Dattoli, Rosario Fiorentino e Gildo Giuliani. Questa formazione restò in piedi per ben 4 anni occupandosi di musica leggera fino alla musica da ballo.

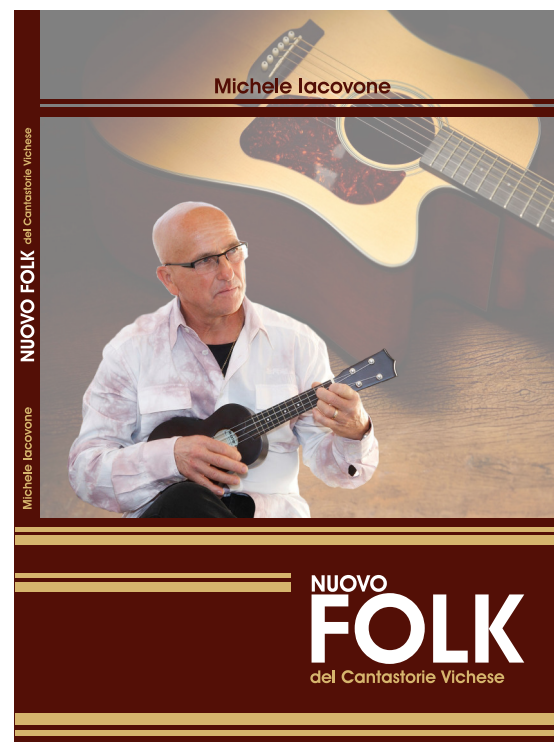
Negli anni '90 iniziò il suo percorso da solista dedicandosi al Piano Bar e riuscì anche a coinvolgere suo figlio Raffaele che suonava la tastiera, collaborando con lui per ben 3 anni. Terminata questa bella esperienza con suo figlio, Michele Iacovone decise di continuare con Piano Bar.

Per ben 15 anni ha suonato da solista nei vari locali del Gargano.

Raggiunta la pensione, la passione per la musica Folkloristica coinvolge in maniera determinante Michele Iacovone. Rielaborando grandi classici della tradizione popolare si è cimentato anche nella scrittura di nuovi testi, componendo brani che raccontano la vita contadina, dando vita a numerosi album: dal Rock Country al Pop fino alla musica popolare.

Sempre alla ricerca di nuovi motivi musicali ha ampliato con l'introduzione dell'armonica e della batteria (suonata solamente con i piedi) il suo repertorio.

Nonostante la sua età è in grado di suonare per ben 4 ore di fila tutti gli strumenti contemporaneamente, definendosi «One Man Band» che può essere tradotto in dialetto vichese in «megghj sùl ch mel accumpagnet» (meglio solo che male accompagnato).



L'Associazione Nazionale Carabinieri - Sezione di Vico del Gargano ha trasferito la propria sede in Corso Umberto, 73. Salutiamo i nostri vicini ricordando il loro prezioso lavoro per la collettività nel garantire la sicurezza, l'organizzazione e il supporto collaborativo in svariate manifestazioni pubbliche.

Antipasteria La Vichese
Forno a legna
PIZZERIA
Viale Cappuccini, 13 - Vico del Gargano
info: 338.3340433

0884.994449 - 0884.593854
TOTARO SERVIZI
AUTORIZZATO M.C.T.G.
REVISIONE AUTO E MOTO
VENDITA E ASSISTENZA PNEUMATICI
RIPARAZIONI AUTO E MOTO
totaroservizi@icloud.com
Via della Resistenza, 106 - Vico del Gargano (Fg)

ECODELMARE
OTTIMA CUCINA, GRANDE MARE, TANTO DIVERTIMENTO
Lungomare Andrea Pazienza - San Menaio (Fg)
Info: 0884.968410 - 347.9153363
email: tomasimo@tiscali.it

villaggio
CALENELLA
BUNGALOW | CAMPING | SPORT
C.da Calenella S.S. 89 Km 78,500 - Vico del Gargano
0884 968105 fax 0884 968465
info@calenella.it calenella.it

fsm Afferrante
sicurezza e medicina
del lavoro
Via S. Filippo Neri, 60 - Vico del Gargano

TABACCHERIA LORY
IL GIOCO DEL LOTTO
SELF SERVICE 24 H
Ric. LOTTO n. 1607
Riv. Tabacchi n. 4
Profumeria - Pelletteria
Articoli da Regalo - Fotocopie
Servizio Fax
Postepay
SUPER ENALOTTO
Bollettini postali
Via Papa Giovanni XXIII, 85 - tel. 0884.994151 - 994762

L'IDEA RIVOLUZIONARIA DELLO SCIENZIATO VICHESI LEONARDO BINETTI



Utilizzare le arance garganiche per risolvere il problema globale dell'inquinamento da batterie a Litio?

E' questa l'idea rivoluzionaria della Startup (AraBat Srl) di cui fa parte lo scienziato vichese Leonardo Binetti, docente universitario ad Edimburgo.

La startup per l'economia circolare AraBat, composta da giovani professionisti locali, comincia a prendere il volo: la tecnologia per il riciclo delle batterie al litio ha vinto il premio come "migliore innovazione ecosostenibile dell'anno" secondo la Giuria Tecnica del prestigioso Apulian Sustainable Innovation Award 2022 organizzato da Confindustria Puglia, oltre ad essersi aggiudicati il «Premio Gino Di Pace».

Considerata una delle quattro Startup che «può migliorarci la vita», è ormai diventata un punto di riferimento internazionale.

«Ringrazio Vico del Gargano per aver votato sui social l'innovazione e per averla fatta vincere alla competizione di Startup più grande d'Italia con ben 1700 startup partecipanti».

Esordisce così il giovane scienziato vichese che continua: «Non ha vinto solo AraBat ma ha vinto tutta Vico che con i suoi rappresentanti si fa riconoscere a livello nazionale ed internazionale. Dico ai giovani di riguardare il tesoro che abbiamo nel nostro territorio e a uscirne con idee da sconvolgere il mondo intero. Molti sono i giovani vichesi capaci e «non bisogna essere grandi per iniziare ma, bisogna iniziare per diventare grandi. Forza Vico, Sempre!»

CI CREDI AL MALOCCHIO?

intervista di
Michele Lauriola

Quando si parla di «malocchio», spesso non si riesce a nascondere un sorriso ironico.

Una bizzarra tradizione? Una «semplice» superstizione?

In realtà dietro questa antica ma tutt'ora presente usanza, si nasconde una realtà viva e piena di significati.

Ne ho parlato con Silvia Frigerio, antropologa ed esperta.

Dott.ssa Frigerio, perché l'argomento del malocchio le ha interessato così tanto da farne una tesi di laurea? Ricordo il titolo: Il malocchio a Vico del Gargano tra sacro e profano nelle formule magiche e nelle pratiche rituali».

«In verità tutto è nato per caso. Durante le vacanze estive fui colta da un sordo dolore alla pancia che non accennava a diminuire nonostante le medicine. Mi proposero una «guaritrice» per vedere la causa del dolore. Mi ritrovai davanti ad un piatto d'acqua nel quale vennero gettate delle gocce d'olio. Era malocchio e mi fu tolto immediatamente. Il dolore cessò e mi sentii subito meglio.»

Ma è possibile definire il malocchio in poche parole?

«L'occhio è l'elemento di centrale importanza: l'influsso nefasto parte proprio dall'organo visivo. Uno sguardo carico di invidia o carico di troppo amore, a volte voluto a volte involontario. E non parlerei di semplice superstizione. E' una credenza popolare, per niente sciocca che trova riscontri anche nella scienza occidentale. Letto in chiave sociale, il malocchio è un meccanismo che permette ad una piccola comunità di affrontare gli inevitabili conflitti sociali evitando di portarli alle estreme conseguenze».

Quali tipi di rituali ha conosciuto?

«Ci sono diversi rituali. Si inizia sempre con il segno della croce: il guaritore segna se stesso, il piatto e la persona malocchiata, poi getta in un piatto pieno d'acqua tre gocce di olio: se l'olio impattando con l'acqua non si



Raffigurazione del malocchio in un antico mosaico romano

scompono, ma tende a formare un'unica grande goccia, ecco che allora non ci sono dubbi: è malocchio! Il guaritore dirà delle formule inafferrabili all'orecchio del suo «paziente» e poi ripeterà l'operazione per altre due volte. La terza volta se l'olio si scompone in tante goccioline, vuol dire che il malocchio è stato tolto, altrimenti è necessario cambiar mano e a distanza di qualche ora, sottoporsi ancora al rituale cambiando guaritore».

Esiste un legame tra malocchio e religione?

«La Chiesa non solo non riconosce ma condanna queste pratiche etichettandole come residuo di antiche superstizioni pagane».

Tra nord e sud ci sono differenze?

«Non esiste alcuna distinzione geografica poiché è un fenomeno diffuso in tutto il mondo. L'unica differenza riscontrata è che al nord le persone sono fortemente restie a parlare di questi argomenti mentre al sud, dopo una iniziale e del tutto giustificata diffidenza, hanno dimostrato una grande disponibilità nel raccontarmi un qualcosa di così delicato.»

PIAZZA S. DOMENICO
VICO DEL GARGANO

**BRACERIA
ANTIPASTERIA
Giulio Cesare**

349.1273945

dal 1979

**Pasticceria
di Maria**
"il dolce della sposa"

Corso Umberto, 93 - VICO DEL GARGANO

FRATELLI DI PERNA

Qualità e convenienza
a pochi passi da casa tua

338.566 6254

SERVIZIO CONSEGNA A DOMICILIO
Via del Risorgimento, 31 - VICO DEL GARGANO

Nani ESCLUSIVA
BURGER
sia di carne
che di pesce

• RISTORANTE Corso Carmine, 58
Vico del Gargano

• BRACERIA ☎ 348.9731449

TUTTI I PANINI VENGONO ACCOMPAGNATI CON UNA PORZIONE DI PATATINE

MONACO CAR
AGENZIA PRATICHE AUTO Allianz ASSICURAZIONI

I nostri servizi

- Passaggi di proprietà
- Bolli auto
- Trascrizioni atti di vendita
- Visure P.R.A.
- Visure camerali
- Targhette ciclomotori
- Duplicati C.d.p.
- Duplicati patente
- Perdita di possesso
- Radiazione per l'estero

Corso Umberto, 103 - Vico del Gargano
0884.355073 - 334.1286157 - monacocarvico@virgilio.it

BASILE PETROLI

Francesco Colafrancesco area di servizio
Piazza San Francesco
Vico del Gargano (Fg)

MACELLERIA

DANESE
A iucciarotje de 'Nchinche
Since 1963

Corso Umberto, 49 - Vico del Gargano
0884.661419

la **L'ANGOLO** **MEDICINA** a cura del Prof. **Dr. Antonio Giuliani**

Dirigente Medico - Specialista in Chirurgia Generale
Docente Università degli Studi di L'Aquila

Il corpo umano è composto principalmente da acqua. La quantità presente nell'organismo costituisce tra il 50 e l'80% del peso corporeo; questi due estremi riguardano, rispettivamente, gli anziani ed i bambini, mentre nell'adulto i livelli di acqua si attestano intorno al 60%. Il corpo della donna è più povero di acqua rispetto a quello dell'uomo.

L'acqua interviene nello svolgimento di tutti i processi fisiologici del nostro corpo. È anche fondamentale per la regolazione della temperatura corporea, mantiene idratate la pelle e le mucose, agisce come lubrificante per le articolazioni.

La disidratazione è definita come una carenza di acqua nell'organismo, dovuta ad un insufficiente apporto oppure a perdite eccessive (sudorazione, diarrea profusa, vomito ripetuto, ustioni, etc.). Il corpo perde infatti quotidianamente liquidi mediante urina, feci, sudore, respirazione: in condizioni fisiologiche di riposo e a temperatura ambiente le perdite di acqua sono inferiori ad 1 ml/min. Con l'attività fisica e l'aumento della temperatura esterna queste perdite possono arrivare a 15-25 ml/min.

Durante l'estate aumenta perciò il rischio di disidratazione. Nell'adulto questa condizione si manifesta tipicamente con stanchezza, cefalea, crampi muscolari, sete, minzione meno frequente, urina di colore scuro, vertigini, confusione mentale, collasso.

La disidratazione provoca l'aumento della consistenza delle feci con conseguente stitichezza. Nei soggetti anziani può verificarsi un rallentamento del transito intestinale, fino ad una completa occlusione dovuta alla presenza di una massa dura di feci che si accumula negli ultimi tratti dell'intestino. Le persone anziane sono infatti particolarmente suscettibili a sviluppare disidratazione. In particolare, l'anziano ha una scarsa sensazione della sete ed il meccanismo ormonale che interviene per contrastare la disidratazione è insufficiente.

Per prevenire la disidratazione in estate, un



uomo adulto dovrebbe reintegrare circa due litri di fluidi al giorno. Il nostro organismo necessita di circa 3 litri di acqua al giorno: un litro e mezzo viene introdotto attraverso gli alimenti e il restante litro e mezzo con l'acqua bevuta. L'acqua gassata non è controindicata. È opportuno prestare attenzione alla temperatura dell'acqua: se troppo fredda può causare disturbi come la congestione. Inoltre, le bevande fredde danno la sensazione di dissetare ma in realtà aumentano notevolmente la sudorazione per lo shock termico. Evitare le bevande zuccherate, perché fanno aumentare la sete e la voglia di zuccheri causando un'idratazione scorretta. Prediligere alimenti che contengono acqua, come frutta (in particolare anguria e melone), verdura, yogurt, spremute, frullati, frappè, centrifugati, sorbetti e gelati alla frutta. Per gli anziani si consigliano passati e creme di verdura. Per i bambini si può optare per ghiaccioli e gelati alla frutta.

L'uso del condizionatore riduce il rischio di disidratazione; ovviamente bisogna prestare attenzione a non raggiungere temperature eccessivamente basse e a non creare sbalzi di temperatura tra gli ambienti in cui si soggiorna. I ventilatori meccanici, al contrario, accelerano soltanto il movimento dell'aria ma non abbassano la temperatura ambientale. In questo modo i ventilatori stimolano la sudorazione e aumentano il rischio di disidratazione.

Per concludere, sarebbe opportuno bere ogni giorno acqua in abbondanza, soprattutto nella stagione estiva, perché essa è un elemento essenziale per il nostro organismo, per la salute, la bellezza ed il benessere del corpo umano.

PUBLIREDAZIONALE

PERCHÉ SCEGLIERE AMÁDO?

Da ormai due anni, Amádo ha abbracciato il tema delle intolleranze alimentari tra "glutine e lattosio" in primis senza tralasciare le preferenze dei diversi stili alimentari come il vegetariano e il vegano. Bene! Da Amádo puoi soddisfare ogni esigenza partendo dall'antipasto per finire al dolce, tutti rigorosamente preparati con cura dallo Chef Matteo!



Inoltre da quest'anno un'altra novità: la produzione di pasta fresca e del pane fatto in casa con ingredienti semplici ma di qualità, portando avanti comunque la tradizione del nostro territorio con un pizzico di innovazione!

Il Ristorante quest'anno ha cercato di dare un tono anche alla Pizzeria, scegliendo e preparando un impasto a maturazione lenta, lievito madre e forno a legna.

Tornando in tema di intolleranze, è disponibile anche senza glutine senza lattosio. Non vi resta che provarlo.



STUDIO ODONTOIATRICO
MANOBIANCO
dal 1984

Esperienza pluriennale e tecnologia avanzata per tutte le vostre esigenze di salute orale.

- Implantologia guidata.
- Ortodonzia invisibile.
- Radiologia 3d.
- Scanner intraorale 3d.
- Laser.

Via Mazzini, 197
CARPINO
0884.992122



Via Valazzo, 3
San Menaio (Fg)

347.0237317 - 328.1052919

matteo.delviscio@gmail.com



direzione artistica
GEGÈ TELESFORO

GARGANO JAZZ & FOOD

cene/evento

presso
ELDA HOTEL
Foresta Umbra (Sp 52 b)

Seconda edizione **2022**



GIOVEDÌ
28 LUGLIO

TRIO BOBO

Faso _ Basso
Alessio Menconi _ Chitarra
Christian Meyer _ Batteria



GIOVEDÌ
11 AGOSTO

IBEATIPAOLI

Alessandro Mancuso _ voce, chitarra acustica
Anita Vitale _ voce, fisarmonica, synth e piano
Giulio Barocchieri _ chitarra elettrica
Antonio Putzu _ fiati
Mariano Tarsilla _ basso
Emanuele Rinella _ batteria



VENERDÌ
5 AGOSTO

PAUL WERTICO trio

"Letter from Rome" con
Paul Wertico _ Batteria
Gianmarco Scaglia _ Contrabbasso
Fabrizio Mocata _ Pianoforte



DOMENICA
20 AGOSTO

**MEDITERRANEAN
TALES**

Pasquale Stefano _ Pianoforte
Gianni Iorio _ Bandoneon

È NECESSARIA LA PRENOTAZIONE, PER INFO E COSTI:
+39 0884 594685 | +39 353 303 92 82 _ info@eldahotel.it

ore 20.00 Saluti istituzionali &
**DEGUSTAZIONE
ESPERIENZIALE**

ore 21.30
CONCERTO

#GreenNote
#GarganoJazzandFood



CON IL PATROCINIO DI



IN COLLABORAZIONE CON



Miele
del Promontorio del Gargano
Info: 339.3506483



HOTEL D'AMATO

0884.963415 - 962781
whatsapp 393.773509638
info@hoteldamato.it
PESCHICI Gargano



CAVA - INERTI
COSTRUZIONI GENERALI
RECUPERO E RICICLAGGIO
MATERIALI EDILI

Località Mannarelle
Vico del Gargano (Fg)
Tel/fax 0884.991148
dipaolacave@alice.it
infodipaolasrl@libero.it

Chiesa di San Giuseppe
Confraternita dei Cinturati di Sant'Agostino e Santa Monica

Festa di Sant'Agostino e Santa Monica

27-28 Agosto 2022

27 Agosto 2022

Ore 18.30: Santa Messa Solenne con benedizione delle Statue restaurate presieduta da S.E. Mons. Franco Moscone

A seguire presentazione dei lavori di Restauro a cura di Fabio d'Angelo, Antonella Scispri, Don Gabriele Giordano e del Priore Nicola Pio Iavicoli

Dalle ore 20.00: pettolata davanti la Chiesa di San Giuseppe a cura dell'Associazione Auser e la confraternita

28 Agosto 2022

Ore 18.30: Santa Messa
A seguire lettura dai brani delle Confessioni di Sant'Agostino

Pizza Smile
Paposcia tipica vichese

Via Risorgimento, 56
Vico del Gargano (Fg)
Info 349.3224003
348.3064458

SCANSIONAMI!
listino digitale

Michele & Damiano CAPUTO

Arredamenti classici e moderni

tel. e fax 0884.996234 - michelevcaputo@alice.it

Veneta Cucine

Via S. D'Acquisto, 52
ISCHITELLA (Fg)

UnipolSai

ASSICURAZIONI

AGENZIA GENERALE

De Petris

tel. 0884.991100
Via Di Vagno, 13 - Vico del Gargano

Divisione

Ferrante Elettrodomestici

Tv *hifi *frigoriferi *lavatrici *stufe *telefonini
via G. Di Vagno, 9 - Vico del Gargano - 0884.993621

di Pasquale Di Corcia

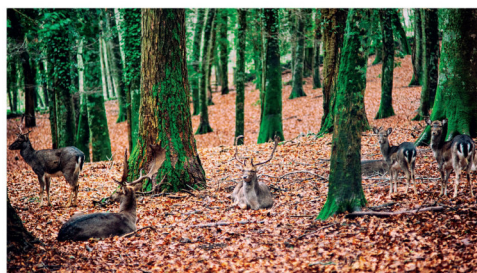
www.elettroferrante.it clettro.ferrante@gmail.com

WEEKEND VICO DEL GARGANO

Hello!
ASK ME



Fino ad ottobre attività esperienziali gratuite tra cultura, natura, enogastronomia in uno dei borghi più belli d'Italia



Punto di incontro: ore 18, Info Point È necessaria la prenotazione.

INFO POINT VICO DEL GARGANO

Via Sbrasilè 9/11 (presso Biblioteca comunale "Giuseppe del Viscio")
[tel] +39 0884 994666
[@] infopointvicodelgargano@gmail.com

Tour culturale

Visita guidata nel centro storico, al Trappeto Maratea, al Museo Civico

Date:
GIOVEDÌ
28 luglio
11 agosto
15 settembre
6 ottobre

Visita guidata a Monte Pucci - Parco archeologico

Date:
VENERDÌ
29 luglio
12 agosto
26 agosto
9 settembre

Tour naturale

Visita guidata nella Foresta Umbra tra le fagete UNESCO

Date:
SABATO
30 luglio
13 agosto
27 agosto
10 settembre

Tour gastronomico

Mercatino del gusto

Date:
Dall'1 al 6 agosto
Dalle ore 19 | Via Castello

Vico città dell'olio

Date:
SABATO
8-15-22 ottobre



POC PUGLIA 2014/2020 - Asse VI
Azione 6.8 "Interventi per il riposizionamento competitivo delle destinazioni turistiche"



Vico del Gargano

Il Gargano più autentico. La Puglia dei borghi più belli.